



Centro
Provinciale
Istruzione
Adulti

CPIA

LEGNANO

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

*Realizzato secondo le procedure standardizzate
ai sensi degli artt. 17, 28, 29 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.*

SEDE DI MAGENTA

Il Dirigente Scolastico

Alessandra Belvedere

Il R.S.P.P.

Mario Decarlo



Il R.L.S

Elena Cardini



Il Medico competente

Emilio C. Raineri

Dr. EMILIO C. RAINERI
Medico Chirurgo Specialista in
Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotechnica
Igiene e Medicina Preventiva - Sanità Pubblica
Codice Fiscale RNR14CR36P09E272X
Partita IVA 01374750121

Sommario

1. PREMESSA	3
2.0 REVISIONI.....	4
4.1 CARATTERISTICHE DELLA SEDE	5
4.2 DESCRIZIONE DELLE LAVORAZIONI AZIENDALI E MANSIONI	6
4.3. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA SVOLTA DA TERZI.....	7
4.4. DESCRIZIONE DEL SISTEMA DI SICUREZZA AZIENDALE.....	7
5.1 LEGISLAZIONE VIGENTE PRINCIPALE INERENTE LA SICUREZZA SUL LAVORO	8
5.2 ADEMPIMENTI DERIVANTI DAL D. LGS. 81/08	11
7.1 VALUTAZIONE DEI RISCHI COMUNI A TUTTI I LAVORATORI	13
8. INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO	18
ALLEGATI.....	19

1. PREMESSA

Il presente documento è stato redatto tenuto conto che la sede di Magenta :

1. È composta da
 - n. 3 aule, 1 ufficio di segreteria, tre aule in condivisione con la scuola media ospitante.
2. N. 9 lavoratori, inferiori a 10 come presenza permanente.
3. non vi sono aree seminterrate o interrate;
4. non vi sono macchinari e/o attrezzature particolari che emettono radiazioni non ionizzanti per cui è necessario procedere a delle indagini ambientali atte alla verifica dell'intensità dei campi elettromagnetici in alta e/o bassa frequenza;
5. In Istituto non vi è la presenza di ditte esterne durante l'orario di lavoro.
6. L'Istituto è ospitato nella sede della scuola media di via Boccaccio,24, con locali in parte propri.
7. L'Istituto non dispone di locali adibiti a magazzino, archivio.

Il presente documento rispetta le indicazioni previste dal D. Lgs. 81/08 (*Testo Unico sulla Sicurezza ed Igiene dei luoghi di lavoro*). In particolare il documento è stato predisposto in modo da contenere i seguenti elementi:

- a) una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale sono stati specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- b) l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali utilizzati;
- c) il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- d) l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere;
- e) l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- f) l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione ed addestramento.

Il documento è stato redatto seguendo:

- linee guida per la valutazione del rischio nella piccola e media impresa dell'I.S.P.E.S.L.;
- linee guida per un Sistema di Gestione della Salute e sicurezza Sul lavoro (SGSL) pubblicate dall'UNI e dall'INAIL con la collaborazione dell'ISPEL e con la partecipazione di tutte le parti sociali;
- guida operativa di 2° livello delle "Linee Guida per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (SGSL)" (edizione settembre 2001), pubblicate dall'UNI e dall'INAIL con la collaborazione dell'ISPEL e con la partecipazione di tutte le parti sociali.

La valutazione e il documento saranno rielaborati in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o qualora intervengano variazioni dei rischi tali da presupporre la nomina del medico competente.

Il documento è custodito presso l'Ufficio di dirigenza a disposizione degli enti ispettivi (INAIL, INPS, ASL territorialmente competente, Direzione Provinciale del Lavoro, Vigili del Fuoco).

2.0 REVISIONI

Nessuna

3. DATI DI IDENTIFICAZIONE

<i>Ragione Sociale</i>	CPIA Centro Provinciale Istruzione Adulti
<i>Indirizzo della scuola</i>	Via Boccaccio,24 Magenta
<i>Codice ATECO</i>	Codice Ateco 2007 85.5.
<i>Datore di Lavoro</i>	ALESSANDRA BELVEDERE
<i>ASPP</i>	BRUNA DALLAGA'
<i>Medico Ccompetente</i>	E.C. RAINERI
<i>RLS</i>	ELENA CARDINI
<i>RSPP</i>	MARIO DECARLO

4. DESCRIZIONE DELL'AZIENDA

4.1 CARATTERISTICHE DELLA SEDE

La struttura dei locali ove é ubicata l'Istituzione Scolastica é articolata su un livello, per un totale di 200 mq. circa, ed é configurata nel modo seguente:

- *area adibita ad aula teorica ;*
- *area adibita a laboratorio di informatica **di proprietà della scuola media** in condivisione con SMS;*
- *area adibita ad ufficio;*
- *area adibita a servizi igienici;*

I locali in cui viene svolta l'attività lavorativa e la loro destinazione d'uso vengono rappresentati nella planimetria allegata.

La struttura è ospitata nella struttura della scuola media statale Tosi con ingresso e via di fuga autonoma, occupata esclusivamente dall'istituzione scolastica.

Nella sede sono presenti le seguenti attrezzature:

● personal computer con C.E.
● fotocopiatrici con C.E.
● stampanti con C.E.
● LIM e Smart TV con C.E.
● Proiettori con C.E.

Come da *allegato 09*

4.2 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE E/O AMMINISTRATIVE E RELATIVE MANSIONI

Il CPIA é un'Istituzione Scolastica Statale che eroga corsi di Alfabetizzazione Italiana rivolti a stranieri dai 15/16 anni in su corsi di I livello (ex Licenza media e biennio delle scuole superiori) rivolti a persone dai 15/16 anni in sù.

L'attività lavorativa del personale docente prevede lo svolgimento di lezioni teoriche/pratiche, e di attività d'ufficio.

Il personale amministrativo svolge attività burocratica (iscrizione, gestione pratiche dipendenti e studenti, contabilità ecc.). I collaboratori scolastici svolgono attività di accoglienza, sorveglianza, vigilanza e igienizzazione di tutti gli ambienti.

Si riporta di seguito uno schema riepilogativo delle attività didattiche e/o amministrative e mansioni presenti all'interno dell'istituzione scolastica oggetto della presente valutazione. Per quanto riguarda l'emergenza epidemiologica SARSCoV-2/COVID-19 si farà riferimento protocollo allegato al DVR.

CICLO LAVORATIVO/ATTIVITA': Formazione								
FASI DEL CICLO LAVORATIVO	DESCRIZIONE DELLE FASI	LUOGO DI LAVORO	ATTREZZATURE DI LAVORO	SOSTANZE IMPIEGATE	MANSIONE	SORVEGLIANZA SANITARIA*	COMPATIBILITA' DELLA MANSIONE CON LO STATO GRAVIDANZA	DPI UTILIZZATI
Docenza teorica		Aula teorica Lab. Mobile informatica	Personal computer / tablet/ LIM / Smart TV	Non presenti	Docente	Non Prevista	Compatibile senza limitazioni	Nessuno
Pratiche burocratiche	attività di supporto alla didattica e alla gestione economica dell'attività	Ufficio	Personal computer, fotocopiatrici/stampanti	Non presenti	DSGA	Prevista VDT	Compatibile senza limitazioni	Nessuno
					Ass. Amm.	Prevista VDT		
Pulizia dei locali	Pulizia delle aule, uffici, e servizi sanitari	tutti	Prodotti classificati come prodotti chimici non pericolosi esenti da schede di sicurezza	detergenti	Collaboratore scolastico	Prevista MMC	Compatibile con limitazioni secondo indicazioni del MC	Guanti, calzatura antiscivolo Mascherina Puntale

4.3. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA SVOLTA DA TERZI

Considerate le attività appaltate e le modalità di effettuazione non sono individuabili lavorazioni che comportano rischi da interferenza tra le attività lavorative, fermo restando il rispetto delle norme interne e del programma dei lavori (periodicità, durata, aree interessate).

4.4. DESCRIZIONE DEL SISTEMA DI SICUREZZA DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

L'organigramma della distribuzione degli incarichi scolastici in materia di sicurezza viene riportato come allegato ai fini della semplificazione delle procedure di aggiornamento. [Allegato 00 Organigramma.](#)

5. NORMATIVA VIGENTE IN MATERIA DI SICUREZZA SUL LAVORO.

5.1 LEGISLAZIONE VIGENTE INERENTE LA SICUREZZA SUL LAVORO.

Riportiamo di seguito un elenco sintetico della normativa di riferimento in materia di sicurezza sul lavoro.

D.P.R. 302/56	Norme di prevenzione degli infortuni sul lavoro integrative di quelle generali emanate con Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1955 n. 547.
D.P.R. 303/56	Norme generali per l'igiene del lavoro. Art. 64.
D.P.R. 1124/65	Assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.
D.M. 22/65	Verifiche contro le scariche atmosferiche.
Legge 977/67	Tutela lavoro fanciulli ed adolescenti.
Legge 1204/71	Impianti di riscaldamento-verifiche.
Legge 971/77	Garanzie di sicurezza per gli impianti elettrici
Legge 903/77	Parità tra uomini e donne in materia di lavoro
Legge 46/90	Norme per la sicurezza degli impianti. Art. 8, 14 e 16.
D. Lgs. 77/92	Protezione dagli agenti chimici durante il lavoro.
D.P.R. 425/94	Certificato di agibilità e destinazione d'uso della struttura.
D.P.R. 459/96	Norme relative alla sicurezza delle macchine.
Legge 196/97	Disciplina del lavoro interinale.
D. M. 4/05/1998	Disposizioni relative alle modalità di presentazione ed al contenuto delle domande per l'avvio dei procedimenti di prevenzione incendi, nonché all'uniformità dei connessi servizi resi dai Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco.
D.M. 10/03/1998	Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza dei luoghi di lavoro.
D. Lgs. 359/99	Disposizioni sulle attrezzature da lavoro.

D. Lgs. 532/99	Disposizioni in materia di lavoro notturno, a norma dell'art. 17, comma 2, della legge 5 febbraio 1999 n. 25
D. Lgs. 38/00	<i>Disposizioni in materia di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali a norma della L. 144/99</i>
D. Lgs. 151/01	Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità a norma dell'art. 15 della L. 8 marzo 2000 n. 53.
L. 53/00	Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura ed alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città.
D. Lgs. 231/01	Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della L. 29 settembre 2000 n. 300.
D.P.R. 462/01	Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici ed impianti elettrici pericolosi
Circ. M. Lavoro 8/01/01	Chiarimenti sul regime delle verifiche di talune attrezzature da lavoro.
Legge 30/03	Legge Biagi.
D. Lgs. 235/03	Attuazione della direttiva 2001/45/ce relativa ai requisiti minimi e di sicurezza e di salute per l'uso delle attrezzature di lavoro da parte dei lavoratori.
D. Lgs. 276/03	Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro di cui alla Legge 14 febbraio 2003 n. 30.
	Accordo tra il Governo e le Regioni e Province autonome in attuazione dell'art. 2 commi 1, 3, 4 e 5 del Decreto legislativo 23 giugno 2003 195 che integra il decreto 19 settembre 1994 n. 626 in materia di prevenzione e protezione dei lavoratori sui luoghi di lavoro.
D. M. 388/03	Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'art. 15, comma 3°, del D. Lgs. n. 626/94 e successive modificazioni.
D. Lgs. 124/04	Razionalizzazione delle funzioni ispettive in materia di previdenza sociale e di lavoro, a norma dell'art. 8 della legge 14 febbraio 2003 n. 30.
D.L. 266/04	Divieto di fumo in tutti i locali pubblici e privati.
D.P.R. 380/07	Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia. Ad eccezione degli articoli 187 e 121 che sono stati abrogati.
Legge 123/07	Misure in tema di tutela della salute e sicurezza sul lavoro e delega al governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia. Art.li 1, 4,8, 9, 10,11 e 12.
D.M. 37/08	Regolamento che riordina le disposizioni in materia di attività di installazioni degli impianti all'interno degli edifici.
D- Lgs 81/08	Attuazione dell'art. della legge 3 agosto 2007 n. 123 in materia di tutela della salute
D.Lgs. 106/09	Disposizioni integrative e correttive del Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81, in materia di tutela della sicurezza nei luoghi di lavoro.

D.P.R. 151/11	Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 40, comma 4-quater, del Decreto-legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito, con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010 n. 122.
	Accordo tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della Salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sui corsi di formazione per lo svolgimento diretto da parte del Datore di Lavoro dei compiti di prevenzione e protezione dai rischi ai sensi dell'art. 34 commi 2 e 3 del D. Lgs. 81/08.
	Accordo tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della Salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la formazione dei lavoratori ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. 81/08.
	Accordo europeo 8 ottobre 2004.
	Circolare Min. Lavoro e Pol. Soc. del 18 novembre 2010

5.2 ADEMPIMENTI DERIVANTI DAL D. LGS. 81/08

Per quanto concerne l'attività lavorativa in oggetto, il D. Lgs. 81/08 stabilisce una serie di norme e adempimenti che riguardano il personale dipendente.

Tali adempimenti, che qui sinteticamente vengono riportati, riguardano l'attuazione di procedure atte a garantire prefissati standard minimi di sicurezza sui luoghi di lavoro.

In particolare i principali adempimenti che il decreto in oggetto prevede sono:

- *la nomina del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione;*
- *la distribuzione degli incarichi aziendali in materia di sicurezza sul lavoro;*
- *l'individuazione dei Preposti, Dirigenti (ove presenti);*
- *la nomina del Medico Competente (ove previsto);*
- *la designazione degli addetti alla gestione delle emergenze;*
- *l'elezione del Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori;*
- *l'effettuazione della valutazione dei rischi;*
- *l'adozione delle necessarie misure atte ad eliminare o ridurre tali rischi;*
- *la programmazione di controlli periodici al fine di garantire nel tempo standard di sicurezza sempre migliori;*
- *l'adozione di piani di miglioramento per la sicurezza;*
- *l'informazione, formazione e addestramento dei lavoratori;*
- *la gestione dei contratti di appalto o d'opera o di somministrazione e redazione del Documento unico di valutazione dei rischi da interferenza lavorativa.*

6. CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

Per l'individuazione e la classificazione dei rischi si è tenuto conto delle Linee Guida per la "Valutazione del Rischio" a cura dell'ISPEL. La "**valutazione del rischio**" va intesa come l'insieme di tutte quelle operazioni, conoscitive ed operative, che devono essere attuate per addivenire ad una '**Stima**' del **Rischio** di esposizione ai fattori di pericolo per la sicurezza e la salute del personale, in relazione alla programmazione degli eventuali interventi di prevenzione e protezione per l'eliminazione o la riduzione del rischio (Misure di tutela).

La fase di Valutazione dei Rischi, finalizzata alla generazione di proposte d'intervento per la riduzione o all'annullamento della probabilità del verificarsi degli eventi dannosi, consente l'identificazione del carattere di urgenza e di priorità di ciascun intervento in funzione dei danni che l'evento relativo potrebbe causare e della probabilità di accadimento dello stesso.

Sono state individuate due distinte scale di valutazione per la stima della **probabilità** di accadimento dell'evento e per quella della **magnitudo** (gravità, intensità) delle conseguenze che esso può causare.

Determinata l'entità di ciascuno dei rischi, la si è poi confrontata con il livello di accettabilità; definendo la priorità degli interventi da realizzare per minimizzare i rischi, secondo lo schema riportato nelle seguenti tabelle.

	IMPROBABILE	POCO PROBABILE	PROBABILE	MOLTO PROBABILE
	1	2	3	4
MOLTO LIEVE 1				
LIEVE 2				
GRAVE 3				
MOLTO GRAVE 4				

	LIVELLO DI ACCETTABILITA' DEL RISCHIO	PRIORITÀ
	ALTO	ALTA Interventi e misure da eseguire immediatamente.
	MEDIO	MEDIA Interventi e misure da eseguire in tempi brevi.
	BASSO	BASSA Interventi e misure migliorative consigliate.
	TRASCURABILE	NESSUN INTERVENTO

7. VALUTAZIONE DEI RISCHI

7.1 VALUTAZIONE DEI RISCHI COMUNI A TUTTI I LAVORATORI

RISCHIO	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	LIVELLO DI RISCHIO	PRECRIZIONI
INCENDIO	<p>Per quanto riguarda le certificazioni antincendio, si allega documentazione dell'E.P. In ogni caso la certificazione è obsoleta e si riferisce a destinazioni d'uso dei locali occupati dal CPIA quali uffici di Segreteria e di Presidenza, pertanto non pertinenti.</p> <p>Nell'attività sono presenti materiali combustibili in quantità limitata, correttamente manipolati e depositati. Non sono presenti materiali infiammabili. Le sorgenti di innesco sono state identificate come segue: <i>impianto elettrico, impianto di condizionamento, apparecchi elettrici.</i></p> <p>CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO:</p> <p>Per la classificazione del livello del rischio di incendio sono stati presi in considerazione i seguenti fattori:</p> <ul style="list-style-type: none">-tipologia di attività svolta (<i>basso rischio di incendio</i>);-presenza e quantità dei materiali immagazzinati e manipolati (<i>Medio/basso rischio di incendio</i>);-attrezzature presenti nei luoghi di lavoro (<i>basso rischio di incendio</i>);-caratteristiche costruttive dei luoghi di lavoro (<i>basso rischio di incendio</i>);-dimensioni e articolazione dei luoghi di lavoro (<i>basso rischio di incendio</i>);-numero di persone presenti e loro prontezza ad allontanarsi in caso di emergenza (<i>Medio/basso rischio di incendio</i>); <p>Dalla classificazione codice ATECO l'attività viene classificata come luogo di lavoro a rischio di incendio MEDIO.</p> <p>IDENTIFICAZIONE DELLE PERSONE ESPOSTE A RISCHIO DI INCENDIO:</p> <p>All'interno del locale sono presenti un esiguo numero di studenti, formati sui comportamenti da tenere in caso d'incendio.</p>	MEDIO/BASSO	

INCENDIO	<p>ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO:</p> <p>Non sono presenti prodotti chimici infiammabili. Degli impianti elettrici e di riscaldamento non si è in possesso della documentazione di conformità. Le apparecchiature elettriche sono dotate dei requisiti di sicurezza e sono costantemente controllate.</p> <p>Sono state vietate le apparecchiature non conformi alla normativa di sicurezza europea.</p> <p>MISURE DI PROTEZIONE (ATTIVE E PASSIVE):</p> <p>Nei locali dell'azienda sono presenti le attrezzature antincendio che vengono periodicamente controllate da personale qualificato. Gli addetti alle emergenze effettuano servizio di sorveglianza come da All. 08.</p> <p>ADEGUATEZZA DELLE MISURE DI SICUREZZA</p> <p>Vie di esodo Le vie di esodo della sede pur essendo di dimensioni adeguate alla normativa data la natura a cui erano destinate in origine (UFFICI DI SEGRETERIA E PRESIDENZA CON ESIGUO NUMERO DI LAVORATORI) potrebbero generare problemi in caso di emergenza. Nel corridoio è presente una fotocopiatrice che riduce le dimensioni dello spazio di fuga. All'ingresso un portaombrelli riduce lo spazio di ingresso/uscita. La scuola dispone di unica via d'uscita che non risponde ai criteri COVID 19, che richiedono una entrata ed una uscita possibilmente contrapposte. Le stesse vengono costantemente sorvegliate e mantenute sgombre da possibili materiali di intralcio alla circolazione.</p> <p>Gestione dell'emergenze Sarà cura dello stesso datore di lavoro in sua assenza un suo sostituto disporre l'evacuazione ordinata in caso d'emergenza.</p> <p>Informazione e formazione Gli studenti che partecipano all'attività didattica sono stati istruiti ed addestrati sul comportamento da seguire in caso di emergenza .</p>		<p>Spostare la fotocopiatrice. Spostare il portaombrelli.</p>
-----------------	---	--	--

<p>INADEGUATI AMBIENTI DI LAVORO</p>	<p>Gli ambienti di lavoro sono idonei allo scopo e sufficientemente grandi, da consentire lo svolgimento delle attività degli studenti senza limitazioni o costrizioni di sorta. Il mobilio presente rispetta le norme vigenti in materia di sicurezza per quanto riguarda i materiali e le finiture. La dimensione delle porte indica la massima presenza in numero venticinque alunni per aula</p> <p><u>In epoca COVID 19 si adotteranno misure che limitino i contatti tra gli allievi.</u> Pertanto viene attivata la prescrizione ai CS e ai docenti affinché venga rispettata la disposizione dei banchi per una veloce evacuazione in caso di emergenza.</p> <p>I banchi a rotelle non hanno alcun marchio che si riferisca alla norma Uni EN 1729 Rispettano le norme UNI nei valori: H seduta, Profondità sedile, Larghezza sedile, H piano lavoro, il piano di lavoro è posizionato al disotto di due cm. nei valori inferiori della norma.</p>	<p>MEDIO</p>	<p><i>Diminuire il numero di banchi nell'aula e disporli in maniera ordinata tale da lasciare lo spazio di fuga. I C.S. verificheranno che tale disposizione dei banchi sia realizzata. I docenti dovranno attenersi a tale regola. In periodo COVID 19 attenersi alla massima capienza degli allievi nelle aule .Vedi protocollo COVID</i></p>
---	---	---------------------	---

<p>INADEGUATE AREE DI TRANSITO</p>	<p>Le aree di transito sono realizzate con pavimentazione uniforme, non scivolosa, senza dislivelli pericolosi. Le stesse sono tenute sgombre da oggetti che potrebbero essere d'intralcio.</p>	<p>BASSO</p>	<p><i>Vietare l'uso di additivi che possano creare rischi sullo stato della pavimentazione</i></p>
<p>INADEGUATI SERVIZI IGIENICI</p>	<p>In base al DM 18/12/1975 la struttura dovrebbe essere dotata di 1 vaso per classe distinto maschi femmine, La scuola dispone di un solo vaso non distinto tra i sessi.</p>	<p>MEDIO/BASSO</p>	<p><i>Richiedere l'adeguamento dei locali alla norma.</i></p>
<p>INADEGUATA IGIENE DEI LOCALI</p>	<p>In seguito ad un esame a vista dei locali e delle attrezzature, la pulizia ordinaria così come quella straordinaria sono in generale considerata soddisfacente.</p>	<p>TRASCURABILE</p>	
<p>INADEGUATO IMMAGAZZINAMENTO DELLA MERCE</p>	<p>La mancanza di un ambiente per l'immagazzinamento dei materiali cartacei obbliga ad una sistemazione provvisoria, comunque ordinata.</p>	<p>BASSO</p>	<p><i>Inviare richiesta di adeguato locale archivio e magazzino</i></p>
<p>UTILIZZO DI SCALE</p>	<p>Non sono presenti scale</p>	<p>TRASCURABILE</p>	<p><i>Utilizzare solo scale a norma UNI EN 131</i></p>
<p>AMBIENTALE</p>	<p>Sono stati predisposti adeguati contenitori per i rifiuti con l'indicazione del loro utilizzo e vengono utilizzati correttamente.</p>	<p>TRASCURABILE</p>	

INADEGUATA SEGNALETICA	All'interno dei locali ed in particolare lungo le vie di esodo è sempre presente la segnaletica indicante le uscite di sicurezza. Manca per i punti ritrovo. Le attrezzature antincendio sono adeguatamente segnalate. Il quadro elettrico non è immediatamente situato nei locali del CPIA ma all'interno dell'edificio scolastico in cui è ospitato il CPIA. Manca pulsante sgancio rapido impianto elettrico.	MEDIO	<i>Inviare richiesta di installazione segnaletica dei punti ritrovo. Installare pulsante di sgancio rapido elettricità.</i>
CARENTE ILLUMINAZIONE	Il livello d'illuminazione è sufficiente a garantire la migliore visibilità. È presente l'illuminazione d'emergenza.	TRASCURABILE	<i>Effettuare verifiche periodiche a cura SPP</i>
INADEGUATO MICROCLIMA	La temperatura, l'umidità e la ventilazione nei luoghi di lavoro non comportano alcun rischio per la salute.	TRASCURABILE	
INADEGUATE MISURE DI PRIMO SOCCORSO	È presente una cassetta di primo soccorso ed è provvista del contenuto sufficiente.	TRASCURABILE	<i>Effettuare verifiche periodiche dotazione della cassetta</i>
CHIMICO	Utilizzo di fotocopiatrici: 1. esposizione alla polvere di toner 2. emissione di ozono 3. Uso prodotti detergenti 4. Disposizione in luogo non idoneo.	Basso	<i>Porre le fotocopiatrici in ambienti e ben aerati. Utilizzare i DPI appositi. Formare il personale sull'uso dei detergenti. I detergenti devono essere chiusi in apposito armadietto a chiave. Uso mascherina e guanti durante il cambio toner. Fornire personale dell'allegato "Linee guida fotocopiatrici"</i>
BIOLOGICO	Trasmissione di malattie per via parenterale in caso di primo soccorso o nella pulizia dei locali.	MEDIO	<i>Formazione</i>
VIBRAZIONI	Non sono presenti rischi derivanti da esposizione da vibrazioni meccaniche.	NON PRESENTE	
RUMORE	Non sono presenti rischi derivanti da esposizione da rumore	NON PRESENTE	

<p>MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI</p>	<p>L'attività di collaboratore scolastico, sulla base di quanto indicato durante i colloqui con l'RLS, prevede la movimentazione manuale di carichi (MMC) di oggetti del peso superiore ai 3 Kg. Il rischio da MMC si configura durante le operazioni di pulizia delle aule didattiche in cui è necessario spostare (mediante sollevamento e traino/spinta) sedie, banchi e cattedre.</p> <p>Il rischio è difficilmente calcolabile mediante metodi validati della serie ISO 11228/1-2-3 poiché le operazioni di movimentazione carichi sono estremamente variabili nella loro esecuzione e nella loro frequenza giornaliera. Si ritiene pertanto di sottoporre a sorveglianza sanitaria per la MMC i collaboratori scolastici per la presenza di un rischio residuo e non eliminabile. Si ribadisce inoltre l'importanza della formazione per la corretta movimentazione dei gravi.</p>	<p>PRESENTE</p>	<p><i>Sorveglianza sanitaria</i></p>
--	--	------------------------	--------------------------------------

<p>RADIAZIONI NON IONIZZANTI</p>	<p>Per la tipologia delle apparecchiature utilizzate si suppone l'assenza di sorgenti di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici che richiedano un approfondimento in fase di valutazione in tutti gli ambienti.</p> <p>Per la verifica della conformità delle attrezzature le stesse sono marcate C.E e, quindi, non si rileva la necessità di misurazioni dei campi elettromagnetici.</p>	<p>TRASCURABILE</p>	
<p>ELETTRICO</p>	<p>Le apparecchiature elettriche utilizzate sono marcate C.E. e regolarmente mantenute.</p> <p>A oggi si è in possesso delle certificazioni di conformità parziali degli impianti, che non soddisfano le richieste per valutare il rischio elettrico.</p> <p>Gli studenti che utilizzano le apparecchiature sono state istruite sul corretto utilizzo delle stesse. Riguardo alla manutenzione delle apparecchiature gli utilizzatori sono stati addestrati allo scopo di interrompere il lavoro se osservassero una qualsiasi anomalia nel loro funzionamento. In tal caso si procederà tempestivamente segnalando detta anomalia al responsabile (DL), il quale provvederà ad avvertire la ditta manuttrice.</p> <p><u>SONO STATE TASSATIVAMENTE VIETATE TUTTE LE APPARECCHIATURE CHE NON RIENTRANO NELLA NORMATIVA D.P.R. 459/96 Norme relative alla sicurezza delle macchine</u></p>	<p>NON VALUTABILE</p>	<p>RICHIEDERE LE CERTIFICAZIONI DI CONFORMITA'</p>
<p>MANCATA FORMAZIONE ED INFORMAZIONE</p>	<p>Gli studenti sono stati formati ed informati secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro.</p>	<p>BASSO</p>	

8. INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO

Visto l'esito della valutazione dei rischi si rendono necessari interventi d'adeguamento.

Al fine di miglioramento dei livelli di sicurezza sono state programmate le seguenti attività:

- valutazione periodica, mancati infortuni e non conformità rilevate e conseguente individuazione di eventuali misure di prevenzione e protezione da adottare;
- valutazione periodica in base al progresso tecnologico e alla disponibilità economica di ridurre i rischi presenti nell'attività lavorativa in azienda.
- Sopralluogo annuale per aggiornamento DVR.
- **Per quanto riguarda le emergenze sarebbe auspicabile ricordarsi con la SMS ospitante per concordarne la simulazione.**

ALLEGATI

All. Sopralluogo 2020-20221

Al Dirigente Scolastico

CPIA4 Legnano
Alessandra Belvedere

Oggetto: Verbale del sopralluogo 2020/2021

Nominare le figure seguenti

FIGURA	PRESCRIZIONE	INDICARE IL NOMINATIVO
<u>Coordinatore Antincendio</u>	tenuta registri sorveglianza presidi antincendio	BRUNA DALLAGA'
<u>Coordinatore Primo Soccorso</u>	verifica cassette primo soccorso	BIAGIO NUNZIATA
<u>Da designare</u>	tenuta dei registri delle manutenzioni ordinarie e straordinarie delle apparecchiature	BRUNA DALLAGA'

Informare su

disposizione dei banchi ai fini di corretto distanziamento vedi disposizione aule COVID 19

Continuare nel corretto mantenimento della Pulizia Degli Ambienti

Sgomberare tutti gli armadi di qualsivoglia materiale.

Ribadire il divieto di uso di apparecchiature elettriche non CE e di non proprietà del CPIA

CONFORMITA' EUROPEA CHINA EXPORT



European conformance CE mark



"China Export" CE symbol

5. Riordinare i cavi elettrici delle apparecchiature.
6. Limitare più possibile l'uso di ciabatte volanti/sostituire quelle non a norma
7. Eliminare le scale portatili che non riportano la norma UNI EN131
8. Blocco armadi e tassellamento dei quadri con vetro, in tutti i locali
9. Dotare le lavagne di paraspiigoli

SEDE DI MAGENTA

Richiedere:

Adeguamento dei servizi igienici

Reperimento locale stampa

Verificare l'ignifugità delle tende in aula informatica.

Ripristino della funzionalità delle lampade d'emergenza.

Aula 3 comunicare la presenza di crepa e farsi rilasciare attestato di agibilità dell'aula in tempi brevissimi

Verificare la stabilità delle lampade a soffitto

Discontinuità nella pavimentazione delle aule. (livellare le parti mancanti del pavimento.

coordinarsi nelle emergenze con il DL dell'Istituto scolastico dove il CPIA è allocato.

Pertanto il DS avrà cura di confrontarsi con il DS della scuola in condominio per quanto riguarda le emergenze.

INTERVENTI DI CARATTERE GENERALE

CAPIENZE

MAGENTA

PIANO	AULA-LOCALE	CLASSE	Dens. Affol. N.pers. presenti Massimo	Max . cap. consentita dal DM 18/12/75 o dall'allegato IV del DLgs 81/08
	Ufficio			
	Aula 1			25
	Aula 2			25
	Aula3			25
	Aula info			25

Per ridurre i rischi, si consiglia di dare disposizioni affinché i banchi vengano disposti come da planimetria COVID.

Per quanto attiene alla gestione dell'emergenza, i riferimenti che sono stati presi in considerazione sono stati il D.M. 26/8/1992 "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica" (in particolare il parametro delle 26 persone/aula del punto 5.0) e una nota del Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile del maggio 2008 che chiarisce inequivocabilmente che il parametro delle 26 persone per aula non deve essere inteso come assoluto, potendosi adottare un valore diverso (quindi anche più alto).

PULIZIA DEGLI AMBIENTI

Da tenere sotto controllo la situazione sanitaria dove l'area esterna si presta maggiormente alla presenza di insetti e altro.

LUOGO SICURO

Ad oggi non si rileva la presenza di allievi o personale con difficoltà di deambulazione.

In ogni caso nessun problema per la sede di Magenta con gli ambienti posti al piano terra e con la possibilità di utilizzare l'uscita per i disabili della scuola ospitante.

ARREDI

Evitare di stipare materiali di vario genere dal più pesante al più leggero sulle sommità degli armadi e disporlo in modo ordinato e razionale evitando il peso eccessivo.

Tutti i componenti di arredo al momento dell'acquisto dovranno essere scelti secondo la vigente normativa UNI (standard italiano), EN (standard europei) a cui fare riferimento per le specifiche tecniche; gli arredi devono essere commercializzati accompagnati dalla certificazione CE rilasciata dal fabbricante (opportuno richiedere tali certificazioni all'atto del preventivo o dell'ordine e verificarne la presenza all'atto della consegna).

RICHIO ELETTRICO

(E' STATA RICHiesta CERTIFICAZIONE RELATIVA AGLI ADEMPIMENTI DELL' IMPIANTO ELETTRICO AGLI ENTI PROPRIETARI)

Ad oggi si è in possesso di documentazione parziale e obsoleta.

Ferma restando l'impossibilità di redigere la valutazione rischio elettrico per la mancanza di adeguata documentazione, si cercherà di attivare tutte le procedure possibili per ridurre i rischi legati alla folgorazione o alla produzione d'incendi.

Tutti i locali in cui si usano apparecchiature elettriche e PC necessitano del riordino dei cavi, l'eliminazione dove presenti le spine triple, di cui si sconsiglia l'uso a favore di ciabatta con marchio di Certificazione Europea. Evitare l'utilizzo di ciabatta su ciabatta.

Ribadire il divieto assoluto d'uso di apparecchiature elettriche non di proprietà della scuola ad alto assorbimento di energia, quali caloriferi, fornelli etc. che potrebbero sovraccaricare la linea e creare incendio.

Utilizzare esclusivamente accessori con Certificazione Europea

SCALE PORTATILI

In caso di scale non a norma Il Dirigente Scolastico avrà cura di vietarne l'uso.

Per rispettare criteri di conformità alla normativa vigente le scale portatili devono essere: costruite secondo la norma UNI EN 131.

accompagnate da una breve descrizione con l'indicazione degli elementi costituenti e le istruzioni per un corretto impiego per la conservazione e la manutenzione.

siano marcate con il simbolo 'EN 131' accompagnato dal nome del fabbricante, tipo di scala, anno e mese di fabbricazione, carico massimo ammissibile, angolo di inclinazione accompagnate da dichiarazione di conformità alla norma tecnica.

Il marchio CE apposto sulla scala non è garanzia di conformità alla norma UNI EN 131.

ARCHIVI E DEPOSITI

Si rende necessario il reperimento di un locale con funzione di archivio/deposito.

DIAGRAMMA DEI RISCHI - LIVELLO DI PROTEZIONE

Molto Probabile	4	4	8	12	16
Probabile	3	3	6	9	12
Poco Probabile	2	2	4	6	8
Improbabile	1	1	2	3	4
		1	2	3	4
		Molto Lieve	Lieve	Grave	Molto Grave

	LIVELLO DI ACCETTABILITA' DEL RISCHIO	PRIORITÀ
	ALTO	ALTA Interventi e misure da eseguire immediatamente.
	MEDIO	MEDIA Interventi e misure da eseguire in tempi brevi.
	BASSO	BASSA Interventi e misure migliorative consigliate.
	TRASCURABILE	NESSUN INTERVENTO

TUTTE LE FIGURE

E.P. = Ente Proprietario

I= Istituto

N°	Luogo	Pericolo	Causa	Priorità	Azione Correttiva	Chi	Data Realizzazione
1			Gli armadi e le mensole presentano materiali sulla sommità che possono dare atto a caduta di oggetti o delle stesse mensole.		Liberare la sommità degli armadi. Ordinare i materiali sulle mensole e non sovraccaricare	I	
2		Rischio Chimico	Uso e deposito detergenti e prodotti per la pulizia		Tenere chiuso a chiave i locali deposito.	I	
3	Aule Uffici	Adattatori prese multiple	Presenza di "ciabatte" non a norma		Sostituire con altre CE	I	
4	Aula 3	Caduta oggetti dall'alto	Crepa sul muro		Comunicare all'E.P.	E.P.	
5	Aula Informatica	Incendio	Tende di natura sconosciuta		Verificare se ignifughe in caso contrario sostituire	E.P.	

SEDE DI MAGENTA

La sede di Magenta presenta particolari peculiarità essendo ospitata in struttura un tempo adibita a segreteria, e pertanto manca dei servizi igienici regolari, distinzione maschi, femmine, docenti, e numero 1 vaso per classe. La fotocopiatrice è ospitata nel corridoio di uscita con aerazione inadeguata, e lieve intralcio all'evacuazione nelle emergenze. Manca un locale adibito a deposito e/o archivio.

Il CPIA è in possesso dell'agibilità e del CPI con relativa richiesta di aggiornamento, ma il documento si riferisce all'intero edificio e alla destinazione d'uso precedente.

Pertanto si potrebbe obiettare sull'adeguatezza della struttura ad essere adibita a scuola anche se per adulti. D'altra parte il numero ridotto di presenze, l'attenzione alla sicurezza riducono notevolmente i rischi. La consapevolezza dell'impossibilità a breve di risolvere il problema se non con l'interruzione del pubblico servizio, decisione che creerebbe problematiche senz'altro più rischiose da altri punti di vista, impone la massima attenzione nell'attività di tutti i giorni riducendo i rischi a livello marginale eseguendo periodicamente procedura di evacuazione per le emergenze e una soluzione provvisoria per il distinguo maschi-femmine.